

Progettazione

## Oice: la quota 2023 dei bandi con Bim sale al 32,6%

Le stazioni appaltanti più attive sono state Anas, Rfi, Agenzia del Demanio, Invitalia e Autorità portuale

di A.L.L.

08 Aprile 2024

Nel 2023 la percentuale di gare Bim (Building Information Modeling) ha raggiunto il 32,6% del totale delle procedure rispetto al 13,7% del 2022. Il livello di maturità delle stazioni appaltanti misurato dalla presenza di capitolati informativi nelle procedure di gara è ancora basso nonostante l'incremento dal 19,9% al 29,4%. Oltre l'81,5% delle gare Bim sono sopra soglia Ue. Sono questi i dati principali del settimo <sup>Stampa</sup> Rapporto sulla digitalizzazione e le gare Bim emesse nel 2023, diffusi dall'Oice, l'associazione delle società di ingegneria e di architettura aderente a Confindustria, nel corso di un evento tenutosi a Roma e organizzato sotto l'egida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con la collaborazione del Consiglio nazionale degli ingegneri, patrocinato dall'Anac e dell'Ance.

I risultati del Report sono stati illustrati dal vice presidente Oice con delega per la digitalizzazione, Alfredo Ingletti, che fra le altre cose ha sottolineato che «dal 1° gennaio 2024 si è avviata la definitiva transizione al digitale: per effetto di questa previsione tutte le fasi in cui si articola il ciclo di vita del contratto (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) dovranno ora essere interamente gestite attraverso piattaforme e servizi tecnologici interoperabili. La partenza è stata un po' in salita ma confidiamo che, con il contributo di tutti gli operatori del settore, questa transizione sia definitiva ed irreversibile».

Per Giorgio Lupoi, presidente Oice «con questo report abbiamo voluto non soltanto fare un bilancio sulle gare emesse nel 2023, il cui calo è in parte anche fisiologico, ma anche allargare l'orizzonte sull'intero processo di digitalizzazione che sta coinvolgendo il settore delle costruzioni, lato stazioni appaltanti e lato operatori economici. Ne scaturisce un quadro di luci e ombre, come sempre accade, ma appare evidente come il processo sia ormai avviato e tutti i soggetti coinvolti debbano sempre più aumentare gli sforzi affinché si possano cogliere appieno i vantaggi di questo processo, anche nella prospettiva di una sempre più efficiente gestione degli asset, pubblici e privati. Per quanto ci riguarda le nostre società sono attrezzate: operano in Bim ormai da anni e sono pronte a cogliere anche le opportunità che potranno scaturire dall'applicazione dell'IA nel nostro settore. Ci aspettiamo che il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti coinvolga queste ultime anche sul lato della riorganizzazione dei processi in cui operano affinché migliori il dialogo con gli operatori economici, facendo sempre più propria la cultura del project e Information management all'interno della quale si colloca anche la modellazione elettronica delle fasi progettuali».

Le stazioni appaltanti più attive sono state Anas, Rfi, Agenzia del Demanio, Invitalia e Autorità portuale per un valore pari al 34,3% del totale. Il 76,5% del totale dei bandi ha riguardato interventi per opere puntuali (lo scorso anno la percentuale era l'88,7); la restante percentuale era per opere lineari (per le quali si registra una crescita pari al doppio sull'anno precedente). In 330 casi su 637 (il 51,8% del totale) il Bim è fattore premiale apprezzato in sede di offerta come «merito tecnico» o come «metodologia», con punteggi specifici medi che variano da 6,9 fino ad un massimo di 17 punti.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati  
ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com]